

# Ezechiele

**8** <sup>1</sup> Era il sesto anno dalla deportazione, il quinto giorno del sesto mese. Io stavo in casa mia, seduto insieme agli anziani dei deportati di Giuda, quando Dio, il Signore, mi afferrò con la sua potente mano. <sup>2</sup> Vidi una figura dall'aspetto umano. Dai fianchi in giù era fuoco, dai fianchi in su risplendeva come un metallo incandescente. <sup>3</sup> Quella figura stese una specie di mano e mi afferrò per i capelli. Allora, in questa visione mandata da Dio, il suo spirito mi sollevò in aria e mi trasportò a Gerusalemme. Mi ritrovai all'interno della porta a nord della città, dove si trovava un idolo che era un affronto insopportabile a Dio. <sup>4</sup> Là, mi apparve la gloriosa presenza del Dio d'Israele, come l'avevo vista nella valle vicino al fiume Chebar. <sup>5</sup> Il Signore disse: «Ezechiele, guarda verso nord». Io guardai e vidi un altare a nord della porta, e proprio all'ingresso si trovava l'idolo insopportabile a Dio. <sup>6</sup> E il Signore mi disse: «Vedi che cosa succede? Gli Israeliti si danno a pratiche abominevoli. Mi costringono ad abbandonare il mio santuario. Ma vedrai azioni ancora più disgustose». <sup>7</sup> Egli mi trasportò all'ingresso del cortile esterno del tempio e vidi un buco nel muro. <sup>8</sup> Il Signore mi disse: «Sfonda il muro in questo punto». Lo sfondai e vi aprii un passaggio. <sup>9</sup> Poi mi ordinò: «Entra e osserva quali azioni ripugnanti e malvagie commettono qui». <sup>10</sup> Entrai e vidi disegnate tutto intorno sul muro figure di rettili, di altre bestie e di tutti gli idoli degli Israeliti. <sup>11</sup> Settanta anziani del popolo d'Israele, tra i quali Iazania figlio di Safan, stavano in piedi davanti a quelle immagini. Ognuno teneva in mano un braciere dal quale si alzava il fumo dell'incenso che vi bruciava. <sup>12</sup> Il Signore disse: «Ezechiele, hai visto che cosa fanno di nascosto gli anziani del popolo? Ognuno sta nel luogo destinato al proprio idolo. Per giustificarsi dicono: "Il Signore non ci vede, ha abbandonato la nostra terra"». <sup>13</sup> Egli aggiunse: «Ma vedrai azioni ancora peggiori di queste». <sup>14</sup> Il Signore mi trasportò alla porta nord del tempio. Lì alcune donne sedute piangevano la morte del dio Tammuz. <sup>15</sup> Egli mi disse:

«Hai visto? Ma vedrai azioni ancora più ripugnanti». <sup>16</sup> Poi il Signore mi trasportò nel cortile interno del tempio. All'entrata del santuario, tra il porticato e l'altare, c'erano circa venticinque uomini. Con le spalle al santuario e il viso rivolto a oriente si inchinavano fino a terra per adorare il sole. <sup>17</sup> Egli disse: «Hai visto, Ezechiele? Ma alla gente di Giuda non bastano le azioni abominevoli che commette qui. Anzi riempie il territorio di violenza e mi offende ancora di più. Inoltre avvicina il ramo al suo naso. <sup>18</sup> Ma anch'io li tratterò con furore. Non avrò pietà, non risparmierò nessuno. Urleranno per chiedermi aiuto, ma non li ascolterò».